

ESAME DI STATO 2010/2011

"PENTITISMO E COLLABORATORI DI GIUSTIZIA  
ASPETTI SOCIO-PSICOPEDAGOGICI"



Tesina presentata per la discussione da

*Francesco Di Donna*

Camilleri scrive “ *La trama che via via va disvelandosi attraverso la decrittazione dei pizzini si mostra sempre più fitta di nomi politici, imprenditori, commercianti, medici, avvocati, spesso insospettabili. La latitanza di Provenzano è stata come un tumore che ha prodotto innumerevoli metastasi* ”. “

23

Metastasi”, sangue, soldi e politica tra nord e sud. La nuova n’drangheta nella confessione di un pentito.

Non si esce da questo giro. Non si esce. Uscire vuol dire andare incontro alla morte.» «Vi squartiamo i cani in casa davanti agli occhi dei figli, vi ammazziamo i bambini. Non temiamo nulla. La ’ndrangheta ormai ha perso i suoi codici. Corrompe e comanda. Compra e uccide uomini, politici, aziende. Come una metastasi inesorabile, ogni giorno fagocita cellule sane nelle regioni del Nord, arruola un nuovo professionista, avvocato, medico, commercialista che si mette a disposizione.

Di Bella, collaboratore di giustizia, per decenni consigliere di fiducia di Franco Coco Trovato, capo di un’alleanza di ’ndrine del milanese e del lecchese, ricostruisce trent’anni di ’ndrangheta tra la Lombardia e la Calabria.

Un esercito di 1500 persone che dagli anni Settanta controlla non solo il traffico di armi e di droga ma anche un’importante quota della liquidità milanese, l’intero sistema di recupero crediti e una buona parte degli immobili commerciali del Nord Italia. Di Bella ha contribuito a far arrestare 200 persone e oggi chiarisce i legami fra politica nazionale, ’ndrangheta e istituzioni locali della Lombardia: trent’anni di mazzette per ottenere licenze edilizie, commerciali e per sfuggire a possibili controlli. Nel libro sono descritte le amicizie del boss Coco Trovato: in Parlamento, negli enti locali, nelle camere di commercio. Nomi e cognomi di coloro che fanno parte di un sistema illegale necessario per individuare le aziende in crisi e fagocitarle. La ’ndrangheta è presente in tutte le attività produttive, dall’edilizia alla sanità, dalla distribuzione alla gestione dei rifiuti. Il nuovo libro di Nuzzi e Antonelli non racconta la ’ndrangheta tramite freddi resoconti giudiziari. Con una telecamera nascosta, in presa diretta, è un viaggio da dentro: confessioni, retroscena, storie di sequestri, sgarri e vendette terribili, violenza animalesca, omicidi veri e inventati. Secondo il racconto di Giuseppe Di Bella, molti, troppi, sono i corrotti che facilitano la diffusione della metastasi nelle istituzioni, come politici, poliziotti, avvocati, talvolta medici e preti. Ma fortunatamente sono riscontrabili prove opposte.



A tal proposito voglio fare un riferimento ad un libro che ho letto: " Il silenzio - Racconto di uno sbirro antimafia", scritto da Gianni Palagonia. Si firma sotto pseudonimo per ragioni di sicurezza personali e dei propri congiunti.

Componente di settori investigativi, ha maturato una notevole esperienza in importanti indagini dirette al contrasto della Mafia, della criminalità organizzata, del terrorismo interno. È una voce ruvida, che racconta di grandi appalti, affari sporchi, stragi, morti ammazzati, pentiti arricchiti, vittime irrisse, indifferenza. Una voce molto diversa da quella dei poliziotti delle fiction tv, la voce di un uomo battuto ma non vinto, che ha pagato di tasca propria la sua ostinazione.

Antico proverbio: senza soldi non si canta messa.

"Ovvero: toglietegli i soldi e finiranno in niente. In Sicilia non si ammazza più, e questa è la cosa più grave, il termometro per capire che le cose per la mafia vanno bene. Non si uccide, e tutti pensano che dopo qualche arresto eccellente la mafia sia stata sconfitta. Ma qui lo sanno anche i bambini che quando c'è troppo silenzio è perché gli affari tirano. Ormai le bande hanno imparato la lezione, sanno che il miglior amico può diventare suo carnefice e hanno cambiato strategia. Lavorano a compartimenti stagni: se uno si pente può fare arrestare cinque persone, non più cento come prima.[...] Le loro parole d'ordine oggi sono riciclaggio, investimenti, negozi, alberghi. La borsa, la ripresa dell'edilizia, i grandi appalti, e soprattutto la politica.



Le metastasi sono cellule maligne che si staccano dal tumore originario e si diffondono in altri organi dove possono riprodursi e generare nuovi tumori. Le metastasi, nella maggior parte dei casi, sono tipiche delle fasi più avanzate della progressione del tumore che inizialmente è localizzato, cioè limitato all'organo dove si è formato, e solo in seguito cresce e colonizza altri distretti dell'organismo.

In genere la capacità di dare metastasi è la caratteristica che contraddistingue un tumore maligno rispetto a uno benigno. Lo sviluppo di metastasi dipende però da molte variabili che vanno dalle caratteristiche genetiche della malattia, al tipo di organo coinvolto fino alla disponibilità o vicinanza di vie per la disseminazione. Di conseguenza, la capacità di colonizzare altri organi varia notevolmente da tumore a tumore.

Il tumore può raggiungere organi lontani utilizzando diverse vie, ma le più comuni sono sicuramente il circolo linfatico e quello sanguigno. Le cellule del tumore in un primo tempo si moltiplicano nell'organo di origine e in seguito cominciano a farsi largo attraverso il tessuto fino ad arrivare ai linfonodi più vicini, che fungono da vere e proprie "stazioni di controllo" con il compito di bloccare il passaggio di molecole estranee o pericolose. Se le cellule maligne riescono a superare il filtro dei linfonodi si immettono nel circolo linfatico e possono arrivare anche in aree molto distanti dal loro organo di origine.

Dal circolo linfatico, inoltre, queste cellule possono anche passare in quello sanguigno grazie alle numerose vie di comunicazione tra i due sistemi. A volte le cellule tumorali possono entrare direttamente nei vasi sanguigni attraversandone le pareti. Sopravvivere all'attacco del sistema immunitario attivo nei vasi sanguigni è un'impresa difficile ma non impossibile e, di conseguenza, alcune cellule riescono a raggiungere la loro sede definitiva di colonizzazione dove cominciano a